



# COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO

Provincia di Modena

**COPIA**

## Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 40 del 20/12/2017

**OGGETTO: VARIANTE SPECIFICA AL PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE CONTENENTE ACCORDO PUBBLICO - PRIVATI CON MEG SRL E CONSORZIO CAVE BOLOGNA AI SENSI DELL'ART. 18 LR 20/2000. ADOZIONE.**

### Seduta n. 10/2017

Il Sindaco Germano Caroli ha convocato il Consiglio Comunale, in seduta di prima convocazione, l'anno **duemiladiciassette** il giorno **venti** del mese di **dicembre**, alle **ore 20:30** nella Sala consiliare.

La convocazione è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge e secondo le modalità previste dal Regolamento del Consiglio Comunale di Savignano sul Panaro.

Il Sindaco **Germano Caroli** assume la presidenza dell'adunanza e, riconosciutane la legalità, dichiara aperta la seduta.

Lo stesso Sindaco-Presidente procede, quindi, a designare **scrutatori** i consiglieri **Govoni Andrea, Tedeschi Maurizio e Bonasoni Matteo**.

Assiste il Segretario Comunale **dott. Dallolio Paolo**.

Alla trattazione del presente oggetto risultano:

<b>Caroli Germano</b>	Sindaco	Presente
<b>Linari Erio</b>	Consigliere	Presente
<b>Tabilio Ana Maria</b>	Consigliere	Assente
<b>Balestri Angelo</b>	Consigliere	Presente
<b>Govoni Andrea</b>	Consigliere	Presente
<b>Montaguti Carmen</b>	Consigliere	Presente
<b>Muzzioli Jennifer</b>	Consigliere	Presente
<b>Piccinini Patrizia</b>	Consigliere	Presente
<b>Tedeschi Maurizio</b>	Consigliere	Presente
<b>Venturelli Walter</b>	Consigliere	Presente
<b>Pisciotta Davide</b>	Consigliere	Presente
<b>Quartieri Cristina</b>	Consigliere	Presente
<b>Bonasoni Matteo</b>	Consigliere	Presente

**Assegnati: n. 13**

**In carica: n. 13**

**Presenti: n. 12**

**Assenti: n. 1**

Risultano inoltre:

<b>Carmignano Rosamaria</b>	Assessore non consigliere	Presente
<b>Corsini Alessandro</b>	Assessore non consigliere	Presente
<b>Marchioni Giuseppe</b>	Assessore non consigliere	Presente

La seduta è:  pubblica  segreta

Atto dichiarato immediatamente eseguibile.

**OGGETTO: VARIANTE SPECIFICA AL PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE CONTENENTE ACCORDO PUBBLICO - PRIVATI CON MEG SRL e CONSORZIO CAVE BOLOGNA AI SENSI DELL'ART. 18 LR 20/2000. ADOZIONE.**

***IL CONSIGLIO COMUNALE***

***PREMESSO che:***

- La L.R. 17/1991 "Disciplina delle attività estrattive", dispone che la pianificazione delle attività estrattive venga attuata mediante Piano territoriale regionale (PTR), Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE), di competenza provinciale, e Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE);
- con deliberazione del Consiglio provinciale n. 44 del 16.3.2009 è stata approvata la Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE), che individua il fabbisogno dei diversi materiali con un orizzonte temporale di dieci anni.
- il Comune è dotato di Piano comunale delle Attività Estrattive approvato con delibera di Consiglio comunale n. 14 del 1998 e da ultimo modificato con variante generale approvata con deliberazione consiliare n. 29 del 18.6.2013;

***UDITO*** il **Sindaco-presidente Caroli** Germano, il quale ricorda che dal 2006 al 2008 il Comune aveva stipulato diversi accordi con le imprese del settore estrattivo operanti sul territorio comunale, che prevedevano l'attribuzione di potenzialità estrattive su alcuni terreni d'interesse delle suddette imprese, in cambio della realizzazione o del finanziamento di opere pubbliche. Per acquisire piena efficacia tali accordi, stipulati ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990, avrebbero dovuto essere recepiti all'interno del PAE mediante apposita variante.

L'Amministrazione comunale eletta nel 2009 - sulla base della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e delle criticità ambientali in essa evidenziate e ritenuto che detti accordi non fossero vincolanti per le scelte pianificatorie, come confermato da un articolato parere legale - decise di non procedere al recepimento del contenuto di detti accordi nella pianificazione delle attività estrattive, nella convinzione che le scelte di pianificazione dovessero essere improntate a criteri di sostenibilità ambientale e per evitare che esigenze di natura economica potessero prevalere sul perseguimento degli interessi della comunità locale.

Con deliberazione consiliare n. 40 del 2011 venne quindi adottata una Variante Generale al PAE che prevedeva una importante riduzione dei volumi e dei perimetri di cava rispetto al PIAE, che aveva recepito i contenuti dei suddetti accordi, poi approvata con deliberazione consiliare n. 29 del 18.6.2013. La scelta di non dare attuazione agli accordi nel PAE ha generato diversi contenziosi davanti al TAR e, anche in conseguenza della crisi del settore edilizio, le previsioni della Variante Generale del 2013 sono rimaste inattuata.

L'intento dell'Amministrazione, nel rapporto con le imprese del settore, è quello di permettere la ripresa delle attività estrattive ed il loro svolgimento nel rispetto delle misure di tutela e compensazione ambientale previste, con particolare riguardo alla eliminazione dei frantoi a bordo fiume ed alla sistemazione delle aree di cava al termine dell'estrazione.

I contatti e gli incontri finora svolti rafforzano la convinzione che questo obiettivo possa essere raggiunto attraverso una rivisitazione degli accordi stipulati negli anni 2006/2008, in un contesto economico radicalmente differente, che porti all'estinzione del contenzioso, nel reciproco interesse.

Richiama in particolare la sentenza n. 923/2016 con la quale il TAR dell'Emilia Romagna si è pronunciato sul ricorso della società Materiali Edili Ghiaiosi – MEG srl, riguardante il presunto inadempimento del Comune all'accordo stipulato a fine 2007, che riguardava la realizzazione di un Centro Ippico e percorsi collegati a fronte dell'incremento della capacità estrattiva del Polo 10 da 500.000 a oltre 3.000.000 di metri cubi. Dato che la zona non disponeva di tale capacità, venivano coinvolti anche terreni esterni al polo estrattivo, alcuni soggetti a tutela ambientale per la presenza di corsi d'acqua e falde acquifere, di cui la società aveva da poco ottenuto la disponibilità.

Dalla sentenza, nei confronti della quale la Giunta ha già presentato ricorso al Consiglio di Stato,

potrebbero derivare pregiudizi economici per il comune, anche se viene riconosciuto espressamente che detto accordo non poteva diminuire la discrezionalità dell'amministrazione nella programmazione dell'attività estrattiva.

L'argomento è stato approfondito anche in seduta consiliare (verbale n. 44 del 29/11/2016).

Dalla pubblicazione della sentenza, sono stati avviati colloqui ed incontri con l'impresa ricorrente ed altre società interessate per verificare se era possibile una composizione della vertenza di reciproca soddisfazione.

Gli obiettivi prioritari che l'Amministrazione si è posta sono, come detto, di permettere il riavvio dell'attività estrattiva e nel contempo anticipare la cessazione dell'attività di due frantoi, con conseguente mitigazione delle problematiche di inquinamento e di traffico che interessano in particolare l'abitato di Magazzino.

L'accordo ai sensi dell'art.18 LR. n.20/2000, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 136 del 11/12/2017 e sottoscritto fra le parti da pochi minuti, assicura il raggiungimento di tali obiettivi, attraverso una variante al PAE e prevede l'estinzione del contenzioso e la rinuncia della società ai quesiti ed agli esiti della sentenza n. 923/2016 citata. Inoltre la variante proposta costituisce il primo provvedimento attuativo del Piano delle Attività Estrattive dopo la variante generale del 2013.

Invita l'assessore Corsini Alessandro ad illustrare nel dettaglio il contenuto dell'accordo e dei relativi allegati, che costituiscono la proposta di variante al PAE.

**UDITO quindi l'assessore alle Politiche Ambientali, Sicurezza territoriale e Difesa del suolo sig. Corsini Alessandro**, il quale ricorda innanzitutto che il PAE, dopo il ridimensionamento disposto con la variante generale del 2013, prevede capacità estrattive per complessivi 2,6 milioni di mc, di cui 1,6 milioni nel Polo 10 lungo il fiume Panaro e un milione nel Polo 11 in frazione Magazzino.

Pertanto l'obiettivo della variante specifica che si propone per l'adozione di questa variante è apportare alcune modifiche, concordate con gli operatori del settore, che garantiscano le condizioni per la ripresa delle attività estrattive nell'ambito del Polo11, incentivando in tal modo l'attuazione delle misure di compensazione ambientale ad essa necessariamente connesse ai sensi del vigente PAE (demolizione frantoi a bordo fiume).

La variante specifica, in particolare, prevede la suddivisione in stralci del Polo 11, con la possibilità di dare attuazione al primo stralcio per 500.000 mc nel settore adiacente la Cava Oasi di Bazzano e la previsione di un secondo stralcio di 300.000 mc, senza alcun incremento delle quantità rispetto alle previsioni vigenti. L'attuazione dello stralcio di 500.000 mc nel Polo 11 è collegata alla dismissione e demolizione del frantoio MEG sito in località Doccia in ambito perifluviale, con successivo recupero delle aree di frantoio ad uso in parte naturalistico ed in parte agricolo (in variante rispetto l'attuale previsione di PAE di intero recupero naturalistico). Nella variante proposta si è infatti tenuto conto della vocazione agricola dei terreni in confine e viene quindi ammessa la destinazione alla coltivazione di una parte dell'area, con un migliore inserimento nel contesto territoriale. L'impianto di frantumazione e verrà demolito e resterà solamente il fabbricato ad uso uffici, che verrà riconvertito a deposito agricolo.

Si prevede inoltre, come ulteriore misura di compensazione ambientale (sempre fermo restando il quantitativo di 500.000 mc di escavazione in Polo 11 previsto dall'accordo) lo smantellamento dell'impianto Frantoio Nuovo nella Cava Fallona o meglio alla sua riconversione ad attività di recupero materiali da costruzione e demolizione, fattispecie già auspicata nella variante generale del PAE del 2013. L'amministrazione non ha ricercato compensazioni economiche, pure possibili attraverso i cosiddetti "extra oneri", ritenendo preferibile una significativa compensazione ambientale come la demolizione dell'ulteriore frantoio noto col nome di Frantoio Nuovo, evitando peraltro in tal modo che il Frantoio Nuovo, pur negli ultimi anno poco utilizzato, potesse essere usato per la lavorazione dei quantitativi di ghiaia oggetto del presente accordo, con conseguenti significativi impatti per la frazione di Magazzino. L'analisi ambientale svolta nell'ambito del Rapporto preliminare (Dlgs 152/2006, art. 12) che accompagna la presente variante specifica, dimostra inoltre come la prevista attività risulti più sostenibile sotto il profilo ambientale rispetto l'attuale attività di frantoio, sia rispetto una riduzione del traffico pesante, delle polveri e dei rumori con particolare riferimento alla frazione di Magazzino, sia anche rispetto la matrice ambientale acque, che risulta nella fattispecie quella maggiormente critica.

Infatti, sono state inserite in variante stringenti precauzioni a tutela delle diverse matrici ambientali interessate, falde acquifere prima di tutto trattandosi di una zona a piano di lavoro ribassato rispetto il piano di campagna. Le lavorazioni potranno infatti riguardare solo materiali inerti non pericolosi (con esclusioni di qualsiasi elemento potenzialmente contaminante) ed è stato definito un limite quantitativo di 30.000 tonnellate anno, corrispondenti a circa 15/20.000 mc annui a fronte di una potenzialità attuale dell'attuale frantoio che si aggira sui 200.000 mc annui. L'attività che si insedierà è significativamente meno idroesigente del frantoio. Inoltre, è stato previsto che l'area di lavorazione debba comunque garantire condizioni di acquifero protetto. Tale attività sarà comunque soggetta ad autorizzazione unica ambientale, nell'ambito della quale le rilevanti misure di mitigazione, monitoraggio e controllo saranno dettagliate.

Precisa inoltre che l'attività estrattiva nel Polo 11 inizierà dopo la demolizione sia del Frantoio MeG che del Frantoio Nuovo, dato che relativa autorizzazione porterà questa precisa condizione d'efficacia. Il trasporto della ghiaia estratta avverrà attraverso un tratto della via Confine per l'immissione sulla Pedemontana, quindi con un impatto minimo sul territorio. Infatti il materiale verrà lavorato in impianti collocati altrove. Precisa che la profondità di scavo rispetta le regole generali del PAE e solo in un settore potrà arrivare gradualmente fino a 12 metri per agevolare il raccordo con la Cava Oasi. Come d'uso in questi casi, la sistemazione finale delle aree di cava (come anche quella delle aree dei frantoi demoliti) sarà garantita da fidejussioni. Al termine del ripristino l'intera area scavata nel Polo 11 sarà ceduta al Comune.

L'effettuazione dell'estrazione verrà regolata da un accordo da concludere dopo l'approvazione finale della variante, i cui contenuti sono comunque già anticipati nell'accordo ai sensi dell'art.18 già sottoscritto. Come per ogni documento pianificatorio, il procedimento prevede l'adozione della variante, il successivo deposito con possibilità di presentare osservazioni e acquisizione dei pareri di legge, la decisione del consiglio su eventuali osservazioni con approvazione definitiva: l'iter dovrebbe concludersi quindi a fine marzo, inizio aprile 2018. Grazie ad un preciso calendario di adempimenti già concordato, la demolizione dei frantoi potrebbe avvenire entro la fine del 2018.

Infine, ricorda come l'accordo e la successiva variante hanno anche un'importante finalità di estinzione del contenzioso in essere con MEG srl e per questo motivo sono state vagliate dal legale che assiste il Comune nella vicenda.

Illustra poi i dettagli tecnici della proposta di variante, ricordando che la proposta è stata presentata alla competente commissione consultiva nella seduta del 18.9.2017.

**PRESO ATTO** dell'ingresso nell'aula consiliare del consigliere **Muzzioli Jennifer** e della presenza, quindi, di **n. 12 consiglieri** sui n. 13 assegnati;

**DATO ATTO** che successivamente si è aperto un dibattito al quale hanno dato il proprio contributo:

- il **Sindaco-Presidente Caroli**, il quale ritiene che la variante possa soddisfare le legittime aspettative delle imprese, che possono riavviare l'estrazione, apportando nello stesso tempo un significativo miglioramento agli aspetti ambientali con adeguate misure di tutela delle falde.

Particolare rilievo assume a suo parere la dismissione del Frantoio Nuovo, la cui collocazione, pur risultando formalmente compatibile con i piani sovraordinati, è nei fatti sostanzialmente incongrua, con l'opportunità di avviare un'attività di riciclo di materiali da costruzione che appare in linea con le richieste del mercato ed apporta sensibili miglioramenti all'impatto sull'ambiente.

Dunque un accordo con benefici reciproci, non ispirato alla ricerca di compensazioni finanziarie ma piuttosto alla tutela dell'ambiente, in linea con i programmi e gli obiettivi di questa amministrazione.

Ricorda che la trattativa è stata complessa e delicata; è quindi doveroso esprimere particolare apprezzamento per l'opera dell'assessore Corsini e per il supporto tecnico assicurato dalla struttura interna.

- il consigliere **Venturelli Walter** (capogruppo consiliare *Centrosinistra per Savignano*), il quale esprime compiacimento perché l'amministrazione ha deciso di risolvere il contenzioso derivante dagli accordi del 2007 e 2008 attraverso la trattativa e non con una rigida contrapposizione. Il gruppo di minoranza da anni ha suggerito e sollecitato questo atteggiamento, che a suo avviso dovrà essere mantenuto anche

in futuro per altre delicate situazioni.

Lo smantellamento dei frantoi è senza dubbio un risultato importante, anche se si tratta di impianti di fatto inattivi da tempo e se ha richiesto qualche limitata concessione sulla profondità di scavo. Personalmente ritiene del tutto opportuno che si tenga conto anche alle esigenze delle imprese per raggiungere una soluzione condivisa al contenzioso; quindi approva la soluzione della riconversione dell'impianto al recupero di materiale da costruzione con i limiti e le prescrizioni che l'assessore ha illustrato.

La situazione ambientale migliorerà anche se l'impianto di recupero potrà funzionare da subito mentre il frantoio, come detto, è da tempo inutilizzato. Vengono stabiliti tempi certi per lo smantellamento dei frantoi, che era già previsto nel PAE ma senza precise indicazioni temporali.

Doveroso rimarcare che con l'accordo si supera una delicata impasse, che fra l'altro ha reso necessario vincolare a fondo di garanzia una quota consistente di risorse.

Per queste ragioni il gruppo di minoranza esprimerà voto favorevole e vigilerà sull'attuazione dell'accordo.

- il consigliere **Tedeschi** Maurizio (gruppo consiliare *Lista dei Cittadini – Insieme per Savignano*), il quale esprime soddisfazione e sincero apprezzamento per l'operato dell'assessore. L'accordo in sostanza conferma la validità del PAE, che ora può trovare attuazione con quantitativi adeguati e idonee misure di tutela ambientale.

- il consigliere **Balestri** Angelo (capogruppo consiliare *Lista dei Cittadini – Insieme per Savignano*), il quale aggiunge che la proposta consente una positiva definizione del contenzioso in via transattiva ed ha contenuti e finalità pienamente in linea con le istanze e le aspettative della Lista dei Cittadini.

- l'assessore **Corsini** Alessandro, il quale precisa che la variante è pienamente compatibile con le previsioni del PIAE, riguardando quantitativi di ghiaia inferiori rispetto quelli previsti dal PIAE.

Ricorda che la Provincia non ha compiuto la verifica quinquennale del PIAE prevista per il 2014, disattendendo le proprie stesse regole stabilite nelle NTA di PIAE. La verifica avrebbe potuto rappresentare l'occasione per far sì che anche il PIAE recepisce la riduzione di previsione estrattiva prevista dal PAE di Savignano (peraltro giudicata legittima in una recente sentenza del TAR). L'amministrazione comunale sollecitò nel tale revisione, al fine di ottenere il ridimensionamento anche nel documento pianificatorio provinciale; la verifica non venne poi effettuata e l'iniziativa dell'amministrazione non ebbe quindi esito. Al momento, dopo il trasferimento alla Regione di alcune competenze in materia di attività estrattive conseguente alla ridefinizione delle Province, non è peraltro neppure chiaro chi debba provvedere (Provincia o Regione) alle verifiche periodiche del PIAE. Sarebbe in linea teorica possibile, al fine di formalizzare anche nel PIAE i quantitativi ridotti del PAE comunale, avviare un ulteriore procedimento di variante specifica PAE-PIAE, percorso peraltro lungo e complesso che dovrebbe prevedere una ulteriore variante ai quantitativi di previsione nel PAE comunale. Siccome il contenuto della presente variante specifica non incide sui quantitativi estrattivi del PAE (ne tantomeno del PIAE) la presente variante specifica attiene esclusivamente al PAE e l'avvio di tale procedura non sarebbe neppure risultato possibile.

- il Responsabile dell'Area Urbanistica-Edilizia privata, Attività Produttive e temporaneamente anche dell'Area Tutela Ambiente **arch. Ponz de Leon Pisani**, il quale chiarisce che le attività che saranno ammesse nell'area del Frantoio Nuovo a seguito della demolizione del frantoio e collaudo dell'area, sono solo quelle che risultano compatibili con la valutazione ambientale compiuta e così pure le destinazioni finali. Come riferito in precedenza, sono previste precise misure di tutela delle falde acquifere.

- l'assessore **Corsini**, il quale osserva che rispetto le attività estrattive che andranno ad avviarsi ed all'attività di recupero inerti che si insedierà, assumerà grande importanza il controllo per garantire il rispetto delle prescrizioni di tutela. Questa amministrazione e quelle che seguiranno dovranno quindi attivarsi direttamente e collaborare con gli enti preposti. Personalmente, al fine di assicurare che il controllo sia efficace e costante, intende attivarsi al fine di predisporre un regolamento o protocollo di adempimenti a scadenze prestabilite, limitando il più possibile la discrezionalità nella vigilanza.

**DATO ATTO, altresì**, che lo sviluppo della discussione relativa al presente oggetto è contenuto integralmente nella registrazione della seduta, su supporto digitale trattenuto agli atti;

**VISTI** i seguenti **elaborati di variante allegati** quale parte integrante e sostanziale del presente atto:

- a) Accordo ai sensi dell'art.18 LR n.20/2000
- b) Relazione illustrativa e Rapporto preliminare (Dlgs 152/2006, art. 12)
- c) NTA estratti modificati
- d) CARTO estratti modificati

**VISTO** in particolare il Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano, dal quale non emergono criticità e che anzi evidenzia il carattere migliorativo della variante rispetto alle attuali previsioni;

**VISTA** la LR n.17/1991 "Disciplina delle attività estrattive" e in particolare l'art. 7 il quale al comma 2, lettera c, stabilisce che "il PAE individua le destinazioni finali delle aree oggetto delle attività estrattive";

**DATO ATTO** pertanto che la presente variante specifica al PAE integra il PRG, limitatamente alle destinazioni finali delle aree oggetto delle attività estrattive;

**DATO ATTO** che il PAE e le sue varianti sono adottate e approvate con il procedimento di approvazione del POC ai sensi del comma 1, art. 34 della LR n.20/2000;

**DATO ATTO** che, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, sulla proposta della presente deliberazione ha espresso parere favorevole il competente Responsabile di Area in ordine alla regolarità tecnica, mentre non è necessario il parere in ordine alla regolarità contabile in quanto l'atto non prevede impegno di spesa o riduzione di entrata a carico del bilancio comunale;

**VISTO** lo Statuto comunale;

**VISTO** il D.Lgs.vo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;

Con la votazione che di seguito si riporta, resa in forma palese e per alzata di mano:

Presenti:	n. 12	(Caroli Germano, Linari Erio, Balestri Angelo, Govoni Andrea, Montaguti Carmen, Muzzioli Jennifer, Piccinini Patrizia, Tedeschi Maurizio, Venturelli Walter, Pisciotta Davide, Quartieri Cristina, Bonasoni Matteo),
Astenuti:	n. 0,	
Votanti:	n. 12,	
Favorevoli:	n. 12,	
Contrari:	n. 0;	

### **DELIBERA**

1. Di adottare la Variante specifica al P.A.E. contenente l'accordo ai sensi dell'art.18 LR n.20/2000 fra Comune, MEG srl e Consorzio Cave Bologna, costituita dai seguenti **elaborati**:

- a) Accordo ai sensi dell'art.18 LR n.20/2000
  - b) Relazione illustrativa e Rapporto preliminare (Dlgs 152/2006, art. 12)
  - c) NTA estratti modificati
  - d) CARTO estratti modificati
- allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. Di dare incarico al Responsabile dell'Area Urbanistica, Edilizia Privata - Attività Produttive affinché provveda agli atti necessari e conseguenti alla presente adozione.

=====

***IL SINDACO-PRESIDENTE***

alle ore 22.00,  
essendosi esaurita la trattazione di tutti gli argomenti di o.d.g.,  
formula ai consiglieri e ai presenti gli auguri per le imminenti festività e

***DICHIARA***

sciolta la seduta consiliare.

**Comune di Savignano sul Panaro**  
Provincia di Modena

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 20/12/2017**

Letto, approvato e sottoscritto.

**Il Presidente**  
Caroli Germano  
F.to digitalmente

**Il Segretario Comunale**  
Dallolio Paolo  
F.to digitalmente

---

\***Documento informatico firmato digitalmente** ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa